



Rassegna Stampa

30 Marzo 2023

Indice

Omer_FY2022	3
TOP STORIES ITALIA: Mid/Small Cap, ecco le opportunità (AcomeA) mfdowjones.it - 28/03/2023	3
Omer, utile 2022 di 8,3 milioni di euro. Dividendo di 5 centesimi finance.themeditelegraph.com - 28/03/2023	5

▶ 28 marzo 2023

TOP STORIES ITALIA: Mid/Small Cap, ecco le opportunità (AcomeA)

Dowjones MILANO (MF-DJ)--A detta di Antonio Amendola, Portfolio Manager, AcomeA Sgr, in questo contesto di mercato diventa ancora più necessario essere selettivi sulle società. Tra le caratteristiche che l'esperto individua ci sono un'efficiente gestione del circolante e delle scorte di magazzino, un'offerta di prodotti distintivi per cui la domanda rimane forte, bassa competizione nel mercato di riferimento; vediamo anche positivamente alcuni operatori a monte della catena del valore e infrastrutturali.

La reporting season delle Mid e Small Cap italiane, commenta l'esperto, è terminata riportando un'ottima performance nel 2022 con risultati in linea o sopra le attese. Alcuni fattori influenzeranno i prossimi mesi, ma è comunque possibile navigare questo momento volatile e trovare aziende più resilienti che possono trovarsi in occasione di "buy opportunity" qualora scendessero per motivi di mercato e non propri del business.

Indipendentemente dai settori di riferimento, la maggior parte delle società considera il 2023 come un anno di transizione. Abbiamo visto come l'ultima reporting season metta in luce l'eccezionalità del 2022, aiutato dalla ripresa post-pandemica e da svariati vantaggi dei crediti di imposta (per investimenti in beni strumentali). I risultati positivi dell'ultimo trimestre sono stati rafforzati da un significativo incremento degli ordini allo scopo di poter beneficiare dell'ultima finestra disponibile per ottenere i crediti di imposta, in percentuale maggiore rispetto a quanto domandabile nel 2023. Tuttavia, la componente di benefici fiscali, sconti in fattura e crediti per energia che ha gonfiato la performance dell'anno, verosimilmente terminerà nel 2023 con ricadute sulla top line e una crescita più contenuta. A guidare il fatturato saranno principalmente le componenti di prezzo e mix di offerta, a discapito della crescita dei volumi. Pertanto, nonostante gli ottimi risultati del quarto quarter 2022, nei primi mesi del 2023 molti titoli industriali vedono un calo dei nuovi ordini e della domanda da parte dei clienti anche appartenenti a settori diversi, dalla manifattura ai servizi.

I costi di determinate materie prime sono a livelli alti ma stabili, oppure in lieve aumento. Legata ai costi è la componente prezzi: i listini sono già stati aumentati (anche svariato volte) a partire dall'anno passato e il ribaltamento dei costi diventa sempre più difficile, per alcuni business, perchè potrebbe iniziare ad intaccare la domanda. Combinando una serie di fattori, quali costi delle materie prime e dell'energia che rimangono ancora elevati, volumi che non crescono e prezzi con poco spazio di manovra per ulteriori rialzi, ci si attende una pressione al ribasso sui margini. Altro elemento di attenzione è la generazione di cassa, impattata dalla necessità di incrementare il magazzino per far fronte agli shortage di componenti, ma che in uno scenario di calo di domanda potrebbe avere un effetto inflattivo: le società potrebbero trovarsi con magazzini pieni di prodotti che non possono vendere a prezzi più bassi.

Il rialzo dei tassi a cui stiamo assistendo, spiega ancora Amendola, aumenta il costo del finanziamento per l'acquisto e il leasing di macchinari. Verosimilmente verranno ridotti gli investimenti nell'anno per rinviarli al prossimo, contribuendo alla riduzione di domanda a cui stanno assistendo le società industriali e i general contractor, per le cui commesse è spesso necessario il ricorso alla leva. Il mercato, particolarmente nelle Mid e Small Cap, non sta al momento scontando questo rallentamento atteso nel 2023: solo di recente alcuni analisti hanno abbassato le stime. I titoli delle Mid e Small Cap italiane da inizio anno riportano una performance rispettivamente del 9% e dell'8,3%, in calo in queste ultime due settimane dopo le crisi bancarie in US e il caso Credit Suisse (che ha eroso circa 3,8 e 1,8 punti percentuali dall'8 marzo). Nonostante questi eventi, che aggiungono ulteriore incertezza, sono comunque rimaste molto indietro rispetto al movimento delle Large Cap.

In questo contesto di rallentamento sul 2023 e di ritardo nella performance delle Pmi rispetto alle società Large, diventa ancora più necessario essere selettivi sulle storie idiosincriche che possiedono quegli elementi distintivi per poter performare anche quest'anno. Tra le caratteristiche che in AcomeA individuano ci sono un'efficiente gestione del circolante e delle scorte di magazzino, un'offerta di prodotti distintivi per cui la domanda rimane forte, bassa competizione nel mercato di riferimento; vediamo anche

► 28 marzo 2023

positivamente alcuni operatori a monte della catena del valore e infrastrutturali.

"Alcuni titoli che osserveremo con attenzione in questo contesto sono":

- Zignago Vetro per cui i volumi non sono destinati a rallentare dato che la domanda rimane molto forte, non ha magazzino perchè gli ordini saturano la capacità produttiva (che è in ulteriore espansione) e la competizione è scarsa, pertanto, i prezzi nel mercato non sono ancora previsti in discesa;

- Landi Renzo vede prospettive di forte crescita del fatturato e di miglioramento dei margini per il 2023, grazie a investimenti in idrogeno, bio-metano per applicazioni industriali e truck (mid/heavy duty) nonchè in ambito PNRR, Inflation Reduction Act in USA e RepowerEU volti alla decarbonizzazione. È una società ben posizionata: opera in un mercato ristretto e specifico con pochi competitor, mentre i nuovi contratti prevedono pass-through dei costi con miglioramento sui margini;

- Generalfinance è attiva nel factoring di crediti a imprese distressed e, in un clima di rallentamento economico come quello che potrebbe caratterizzare i prossimi mesi, si attende un crescente flusso in ingresso di crediti;

- Salcef, in controtendenza, si aspetta un incremento degli ordinativi in entrata, con una contribuzione positiva sul fatturato e sui margini. L'essere verticalmente integrato minimizzando il rischio sulla supply chain e la presenza in un mercato in espansione sono tra i fattori decisivi per poter sovra performare;

- Mondadori raggiunge una crescita a doppia cifra delle vendite nelle prime settimane del nuovo anno; l'ingente cassa disponibile (per M&A o buyback) e il trend di aumento dei lettori più giovani sono sicuramente tra i temi a cui prestare attenzione per la crescita della società;

- Fine Foods Pharmaceuticals sta vedendo una forte ripresa dal mercato della nutraceutica dopo lo stop del pre-Covid. Ha, inoltre, importanti richieste anche dal mercato farmaceutico e della cosmetica storicamente anticiclici. Il tutto per una società che tratta molto lontano dai multipli storici ai quali era abituata;

- Omer sta iniziando a beneficiare del calo del prezzo dell'energia e delle materie prime in particolare dell'alluminio. La società inoltre è saldamente in un trend tutto in crescita ovvero quello della mobilità sostenibile dove è fornitore strategico dei principali player mondiali

- Take off presenta una forte generazione di cassa e può approfittare della debolezza del mercato per acquisire competitor e stock di merci a prezzi sempre più vantaggiosi. La debolezza dei negozi wholesale classici rappresenta inoltre una occasione per aprire nuovi punti vendita in posizioni strategiche e a prezzi favorevoli.

"Infine, a livello di portafoglio preferiamo avere una esposizione cauta al livello di asset allocation e una concentrazione alle società con le caratteristiche di cui sopra. Riteniamo che il maggior contributore alla performance del mercato italiano da inizio anno, il settore bancario, possa essere a questo punto elemento di volatilità per i portafogli. Siamo quindi esposti a pochi nomi lontani dalle tematiche che hanno colpito le banche regionali americane e Credit Suisse", conclude l'esperto.



Omer, utile 2022 di 8,3 milioni di euro. Dividendo di 5 centesimi



SERVICES

- Shipping Movements
- Data&Report
- Eventi
- Blog
- Video&Audio
- Archivio

enPubblicato il 28/03/2023Teleborsa



Omer

, società quotata su Euronext Growth Milan e attiva nel settore della componentistica e arredi interni per mezzi di trasporto ferroviario, ha chiuso il 2022 con **ricavi**

consolidati pari a 63,3 milioni di euro, in aumento dell'11% rispetto all'esercizio 2021. L' **EBITDA**

è stato pari a 13,8 milioni di euro, in calo del 12% (l'EBITDA Margin passa dal 27,4% al

21,8%). L'

utile

è pari a 8,3 milioni di euro, in calo dai 10,2 milioni dell'anno prima.

La **Posizione Finanziaria Netta** consolidata è risultata positiva (cassa) e pari a 9,6 milioni di euro, rispetto ai 18,7 milioni al 31 dicembre 2021.

"I risultati conseguiti nell'esercizio 2022 delineano un **quadro gestionale decisamente positivo** - ha commentato l'**AD Giuseppe Russello** - Siamo molto soddisfatti di quanto realizzato, nonostante la forte incertezza determinata dalla congiuntura politico-economica e dalla dinamica inflazionistica che ha determinato significati incrementi nel costo delle materie prime, dell'energia e dei servizi".

"I numeri in crescita dei ricavi attestano Omer tra le società di riferimento nel settore ferroviario e confermano che il gruppo ha ancora un ampio margine di penetrazione all'interno dei mercati europeo e nordamericano - ha aggiunto - Siamo **confidenti che il 2023**, grazie anche al sostegno ed alla fiducia riposta in Omer dai nostri clienti, possa **rappresentare un ulteriore anno di evoluzione**".

Il **backlog** è pari a 116 milioni di euro, con un incremento del 3% rispetto al dato 2021 (pari a 113 milioni). Il soft backlog è pari a 250 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato 2021 (pari a 281 milioni) per effetto delle conversioni in backlog registrate nel corso dell'anno.

Il CdA proporrà all'assemblea la distribuzione di un **dividendo** unitario ordinario, al lordo delle ritenute di legge, pari a 5 centesimi di euro per azione, per un importo complessivo massimo di 1.437.500 euro, con stacco della cedola in data 22 maggio 2023 (record date 23 maggio 2023) e pagamento a partire dal 24 maggio 2023.